



IN QUESTO NUMERO

- Chiarimenti applicativi Legge 7 aprile 2014, n. 56 - "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni: Ministero dell'Interno Circolare del 24 aprile 2014.
- Agenzia delle Entrate: Visure catastali online anche in formato elaborabile.
- DL. 66/2014: Invio entro il 31 maggio 2014 della certificazione attestante il tempo medio dei pagamenti.
- Istruzioni per la riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati: Agenzia delle Entrate - Circolare n. 8/E del 28 aprile 2014.
- Proroga al 31 luglio 2014 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2014.
- Linee guida per la riforma della Pubblica Amministrazione: osservazioni entro il 30 maggio 2014.

Chiarimenti applicativi Legge 7 aprile 2014, n. 56 - "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni: Ministero dell'Interno Circolare del 24 aprile 2014.

Con la Circolare del ministero dell'interno del 24 aprile 2014, vengono forniti chiarimenti orientativi in relazione all'applicazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56.

In particolare sui seguenti aspetti :

1. rideterminazione degli oneri di cui al Titolo III, capo IV della parte I del testo unico enti locali (art.1, commi 135 e 136);
2. mandati del sindaco nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti (art. 1 comma 138);
3. rappresentanza di genere (art.1 comma 137);
4. composizione delle giunte (art.1, comma 135).

In merito alla rideterminazione degli oneri di cui al Titolo III, Capo IV della parte I del TUOEL:

L'art. 1, comma 135, della legge ha modificato la composizione delle giunte e dei consigli comunali negli enti fino a 10.000 abitanti prevedendo l'obbligo di rideterminare gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori locali, nel rispetto dell'invarianza di spesa.

Pertanto, atteso che nei comuni in cui la consiliatura è ancora in corso non si sono ancora realizzate le condizioni per

applicare le riduzioni richieste dalle suddette leggi, si rende necessario chiarire a quale composizione numerica debba essere rapportato il calcolo finalizzato alla rideterminazione degli oneri di cui all'art. 1, comma 136, della legge n. 56/2014 .

Secondo il Ministero tutti i comuni, compresi quelli che, non essendo ancora andati al voto, non hanno potuto operare le riduzioni del numero dei consiglieri e degli assessori, devono parametrare la rideterminazione degli oneri, per assicurare l'invarianza di spesa, al numero di amministratori indicati all'art. 16, comma 17, del decreto legge 13.8.2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14.9.2011, n. 148.

Gli atti che rideterminano gli oneri sono deliberati dal consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera i) del TUEL.

L'obbligo potrà essere assolto anche dai nuovi organi consiliari, nel corso della prima delibera della consiliatura, fermo restando che l'invarianza di spesa dovrà essere assicurata a far data dalla proclamazione degli eletti nei singoli comuni.

Non devono essere considerati gli oneri per i permessi retribuiti, nonché gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi di cui agli artt. 80 e 86 del TUOEL, per la loro estrema variabilità, collegata all'attività lavorativa dell'amministratore.

Restano, invece, incluse nel computo di detti oneri le indennità e i gettoni, le spese di viaggio e quelle sostenute per la partecipazione alle associazioni rappresentative degli enti locali,

disciplinate dagli artt. 84 e 85, comma 2, del TUEL.

Mandati del sindaco nei comuni con popolazione fino a 3000 abitanti:

L'art. 1, comma 138, della legge ha previsto che "Ai comuni con popolazione fino a 3000 abitanti non si applicano le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell' art. 51 del testo unico; ai sindaci dei medesimi comuni è comunque consentito un numero massimo di tre mandati". La disposizione in esame deve essere interpretata , considerando possibili ulteriori mandati dopo il terzo se, dopo l'ultimo mandato , intercorra un intervallo temporale idoneo ad interrompere la consecutività.

Rappresentanza di genere:

Per i comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, la legge n. 56/14 al comma 137 dell'art.1 , ha previsto una percentuale precisa a garanzia della parità di genere nelle giunte, pari al 40%.

A garanzia della rappresentanza di genere è legittimo includere nel calcolo degli assessori anche il sindaco. In fase di nomina della Giunta il Sindaco dovrà svolgere una preventiva e necessaria attività istruttoria preordinata ad acquisire la disponibilità allo svolgimento delle funzioni assessorili da parte di persone di entrambi i generi.

Inoltre nel caso in cui lo statuto comunale non preveda la figura dell'assessore esterno e il consiglio comunale sia composto da una rappresentanza di un unico genere, per

la piena attuazione del citato principio di pari opportunità si dovrà procedere alle opportune modifiche statutarie che, comunque, sono rimesse alla autonoma valutazione dell'ente.

Composizione delle giunte:

Atteso che il comma 135, lett. a) ha stabilito per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, eliminando la precedente fascia demografica fino a 1.000 abitanti, un numero massimo di due assessori, tutti gli enti rientranti nella suddetta fascia demografica, ancorché non interessati dal rinnovo elettorale, possono procedere alla rideterminazione della giunta secondo i nuovi parametri e nel rispetto dell'invarianza della spesa.

Il testo integrale della circolare è reperibile su:

<http://www.regioniturismoport.gov.it/attuazioni-legge-delrio/circolari/circolare-del-ministero-dell'interno-del-24-aprile-2014/>

Agenzia delle Entrate: Visure catastali online anche in formato elaborabile

L'Agenzia delle Entrate, rende noto che è possibile ottenere i dati contenuti nelle visure catastali , non più soltanto in formato pdf, ma anche in formato xml che consente di effettuare diverse elaborazioni.

Questa novità amplia le possibilità operative di enti e professionisti che possono ora integrare i propri archivi

gestionali con le informazioni presenti negli atti del catasto terreni e urbano.

La visura catastale in formato elaborabile ha gli stessi costi applicati al formato pdf ed è disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate esclusivamente per gli utenti abbonati a Sister.

DL. 66/2014: Invio entro il 31 maggio 2014 della certificazione attestante il tempo medio dei pagamenti.

Il Comma 9 dell'art. 47 del D.L. 66/2014 prevede l'obbligo da parte dei comuni di trasmettere al Ministero dell'interno secondo le modalità indicate dallo stesso, entro il 31 maggio, per l'anno 2014, ed entro il 28 febbraio per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, una certificazione sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, attestante il tempo medio dei pagamenti dell'anno precedente calcolato rapportando la somma delle differenze dei tempi di pagamento rispetto a quanto disposto dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, al numero dei pagamenti stessi.

Nella medesima certificazione è, inoltre, indicato il valore degli acquisti di beni e servizi, relativi ai codici SIOPE (indicati nella tabella B allegata al decreto stesso) sostenuti nell'anno precedente, con separata evidenza degli acquisti sostenuti mediante

ricorso agli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionale di riferimento.

L'adempimento è finalizzato a realizzare il contenimento della spesa pubblica da parte dei Comuni che dovranno contribuire per complessivi 375,6 milioni di euro per l'anno 2014 e 563,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017, mediante la rideterminazione di pari importi del fondo di solidarietà comunale.

Istruzioni per la riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati: Agenzia delle Entrate-Circolare n. 8/E del 28 aprile 2014.

Con Circolare dell'Agenzia delle Entrate del 28 aprile, vengono fornite le istruzioni per l'applicazione del bonus IRPEF di cui all'art. 1 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 che riconosce un credito ai titolari di reddito di lavoro dipendente e di taluni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, la cui imposta lorda, determinata su detti redditi, sia di ammontare superiore alle detrazioni da lavoro loro spettanti.

L'importo del credito è di 640 euro per i possessori di reddito complessivo non superiore a 24.000 euro; in caso di superamento del predetto limite di 24.000 euro, il credito decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento di un livello di reddito complessivo pari a

26.000 euro.

Potenziati beneficiari del credito sono innanzitutto i contribuenti il cui reddito complessivo è formato dai redditi di lavoro dipendente di cui all'articolo 49, comma 1, del TUIR e dai redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR, di seguito specificati:

- compensi percepiti dai lavoratori soci delle cooperative (lett. a);
- le indennità e i compensi percepiti a carico di terzi dai lavoratori dipendenti per incarichi svolti in relazione a tale qualità (lett. b);
- somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio, premio o sussidio per fini di studio o addestramento professionale (lett. c);
- redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (lett. c-bis);
- remunerazioni dei sacerdoti (lett. d);
- le prestazioni pensionistiche di cui al d.lgs. n. 124 del 1993 comunque erogate (lett. h-bis);
- compensi per lavori socialmente utili in conformità a specifiche disposizioni normative (lett. l).

Le modalità di determinazione del credito:

I sostituti di imposta devono determinare la spettanza del credito e il relativo importo sulla base dei dati reddituali a loro disposizione.

In particolare, i sostituti d'imposta devono effettuare le verifiche di spettanza del credito e del relativo importo in base al reddito previsionale e alle detrazioni riferiti alle somme e valori che il sostituto corrisponderà durante l'anno, nonché in base ai dati di cui i sostituti d'imposta entrano in possesso, ad esempio, per effetto di comunicazioni da parte del lavoratore, relative ai redditi rivenienti da altri rapporti di lavoro intercorsi nell'anno 2014.

Per espressa previsione del comma 2 dell'articolo 1 del decreto, il credito "è rapportato al periodo di lavoro nell'anno".

Per tale ragione, ove ricorrano i presupposti per fruirne, il credito di euro 640, o il minore importo spettante per effetto della riduzione prevista per i titolari di reddito complessivo superiore a euro 24.000 ma non a euro 26.000, deve essere rapportato in relazione alla durata, eventualmente inferiore all'anno, del rapporto di lavoro, considerando il numero di giorni lavorati nell'anno.

Al riguardo si precisa che il calcolo del periodo di lavoro nell'anno 2014 va effettuato tenendo conto delle ordinarie regole applicabili a ciascuna tipologia di reddito beneficiaria, non prevedendo il decreto delle deroghe a tal riguardo.

Il testo integrale della circolare è reperibile su:

<http://www.agenziaentrate.gov.it>

Proroga al 31 luglio 2014 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2014.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 2014 il Ministero dell'interno ha disposto l'ulteriore differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2014.

Dopo le prime due proroghe al 28 febbraio ed al 30 aprile, l'ulteriore differimento è previsto al 31 luglio 2014.

Linee guida per la riforma della Pubblica Amministrazione : osservazioni entro il 30 maggio 2014.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2014, sono state presentate le linee guida per la riforma della pubblica amministrazione ed è stato aperto il procedimento di consultazione pubblica che prevede la possibilità di inviare, entro il 30 maggio, all'indirizzo: rivoluzione@governo.it proposte e suggerimenti.

Secondo quanto comunicato dal Governo, l'adozione delle misure di riforma è prevista nel Consiglio dei Ministri venerdì 13 giugno 2014.

Di seguito le linee guida indicate dal Governo:

- 1) abrogazione dell'istituto del trattenimento in servizio, sono oltre 10.000 posti in più per giovani nella p.a., a costo zero
- 2) modifica dell'istituto della mobilità volontaria e obbligatoria
- 3) introduzione dell'esonero dal servizio
- 4) agevolazione del part-time
- 5) applicazione rigorosa delle norme sui limiti ai compensi che un singolo può percepire dalla pubblica amministrazione, compreso il cumulo con il reddito da pensione
- 6) possibilità di affidare mansioni assimilabili quale alternativa opzionale per il lavoratore in esubero
- 7) semplificazione e maggiore flessibilità delle regole sul turn over fermo restando il vincolo sulle risorse per tutte le amministrazioni
- 8) riduzione del 50% del monte ore dei permessi sindacali nel pubblico impiego
- 9) introduzione del ruolo unico della dirigenza
- 10) abolizione delle fasce per la dirigenza, carriera basata su incarichi a termine
- 11) possibilità di licenziamento per il dirigente che rimane privo di incarico, oltre un termine
- 12) valutazione dei risultati fatta seriamente e retribuzione di risultato erogata anche in funzione dell'andamento dell'economia
- 13) abolizione della figura del segretario comunale
- 14) rendere più rigoroso il sistema di incompatibilità dei magistrati

amministrativi

15) conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, asili nido nelle amministrazioni

16) riorganizzazione strategica della ricerca pubblica, aggregando gli oltre

20 enti che svolgono funzioni simili, per dare vita a centri di eccellenza

17) gestione associata dei servizi di supporto per le amministrazioni centrali e locali (ufficio per il personale, per la contabilità, per gli acquisti, ecc.)

18) riorganizzazione del sistema delle autorità indipendenti

19) soppressione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione e attribuzione delle funzioni alla Banca d'Italia

20) centrale unica per gli acquisti per tutte le forze di polizia

21) abolizione del concerto e dei pareri tra ministeri, un solo rappresentante dello Stato nelle conferenze di servizi, con tempi certi

22) leggi auto-applicative; decreti attuativi, da emanare entro tempi certi, solo se strettamente necessari

23) controllo della Ragioneria generale dello Stato solo sui profili di spesa

24) divieto di sospendere il procedimento amministrativo e di chiedere pareri facoltativi salvo casi gravi, sanzioni per i funzionari che lo violano

25) censimento di tutti gli enti pubblici

26) una sola scuola nazionale dell'Amministrazione

27) accorpamento di Aci, Pra e Motorizzazione civile

28) riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio (es. ragionerie provinciali e sedi regionali

Istat) e riduzione delle Prefetture a non più di 40 (nei capoluoghi di regione e nelle zone più strategiche per la criminalità organizzata)

29) eliminazione dell'obbligo di iscrizione alle camere di commercio

30) accorpamento delle sovrintendenze e gestione manageriale dei poli museali

31) razionalizzazione delle autorità portuali

32) modifica del codice degli appalti pubblici

33) inasprimento delle sanzioni, nelle controversie amministrative, a carico dei ricorrenti e degli avvocati per le liti temerarie

34) modifica alla disciplina della sospensione cautelare nel processo amministrativo, udienza di merito entro 30 giorni in caso di sospensione cautelare negli appalti pubblici, condanna automatica alle spese nel giudizio cautelare se il ricorso non è accolto

35) riforma delle funzioni e degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato

36) riduzione delle aziende municipalizzate

37) introduzione del Pin del cittadino: dobbiamo garantire a tutti l'accesso a qualsiasi servizio pubblico attraverso un'unica identità digitale

38) trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche: il sistema Siope diventa "open data"

39) unificazione e standardizzazione della modulistica in materia di edilizia ed ambiente

40) concreta attuazione del sistema della fatturazione elettronica per tutte le amministrazioni

41) unificazione e interoperabilità delle banche dati (es. società partecipate)

42) dematerializzazione dei documenti amministrativi e loro pubblicazione in formato aperto

43) accelerazione della riforma fiscale e delle relative misure di semplificazione

44) obbligo di trasparenza da parte dei sindacati: ogni spesa online